



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXV
30 MAGGIO 1974 - N. 9
Una copia L. 90

Repubblica e antifascismo

La partecipazione imponente ai funerali delle vittime di Brescia rappresenta una risposta non solo emotiva per una tragedia disumana, ma anche e soprattutto una risposta politica: civile e responsabile, ma vigorosa nella richiesta agli organi dello Stato di agire con rapidità e fermezza. Con questa manifestazione il popolo ha isolato moralmente e politicamente il fascismo. Il governo lo deve ora estirpare. E' il vero, il solo modo di onorare, con i fatti, la Repubblica che in questi giorni ha celebrato la sua festa.

Non si muovono cinquecentomila lavoratori solo per commozione o per umana solidarietà. Essi sono confluiti a Brescia da tutta Italia perché sanno che il fascismo con il suo organico disegno di devastazione dello Stato democratico, si è infiltrato in ogni parte della penisola. Ma il Paese, nel volgere di pochi giorni, ha dato prova di grande maturità democratica. Col voto del 12 maggio ha dimostrato di essere pronto ad accogliere e sostenere riforme in ogni campo economico e civile; con l'imponente mobilitazione di Brescia ha dimostrato di essere preparato alla lotta e di non essere rimasto intimorito o paralizzato dalla sanguinosa criminalità fascista.

A Brescia il popolo italiano ha dimostrato di essere pronto a difendere le sue libertà e i suoi diritti con fermezza e lucidità, senza concedere nulla all'impulso e all'ira. Lo prova la compostezza con la quale cinquecentomila operai ed ex partigiani hanno contribuito a garantire l'ordine pubblico dopo la strage. Non una sola sede del Movimento Sociale è stata toccata, non un gesto di minaccia è stato rivolto nelle fabbriche occupate contro i «padroni neri», quelli che notoriamente finanziano i gruppi fascisti locali e lombardi. E' una dimostrazione di responsabilità ed è anche, nonostante tutto, un nuovo ma forse ultimo gesto di fiducia verso i poteri costituiti ai quali demandano il compito di applicare fino in fondo la legge contro il fascismo.

Si parla sempre dei finanziatori delle squadre nere. Ebbene a Brescia opera un «padronato nero» di cui si conosce tutto. Alcuni nomi sono stati fatti anche nel corso della seduta straordinaria del Consiglio regionale lombardo. Indagare nel loro confronti sul piano giudiziario, su quello politico e sul piano fiscale è un dovere. Ciascuno di questi padroni ha un proprio gruppo neofascista armato che adopera tra l'altro anche come polizia privata per intimidire e minacciare gli operai durante gli scioperi. Questi stessi padroni hanno autorizzato mesi or sono il sindacato fascista bresciano - la CISNAL - a diffondere una circolare riservata alle varie federazioni del Movimento sociale nella quale si invitavano i federali missini a reclutare disoccupati da inviare a Brescia, purché iscritti al Movimento Sociale Italiano, perché ad essi sarebbe stato assicurato il lavoro in fabbriche di industriali amici.

Questa circolare nota ai sindacati e ai partiti democratici era forse sconosciuta alla polizia? Non siamo intenzionati ad aprire una caccia alle streghe,

rileviamo solo alcuni fatti che sono oscuri e incomprensibili, come oscura e incomprensibile è l'assegnazione di processi politici a magistrati dal passato fascista; come la sentenza di libertà provvisoria concessa ai distruttori della Federazione socialista e che oggi ritroviamo nel pieno delle loro azioni criminali: come incomprensibile è la sentenza di assoluzione di Vincenzo Balzamo.

segue a pagina 2

ANALISI DEL REFERENDUM

L'elettorato progressista ha abbandonato la D.C.

I risultati del Referendum sulla legge Fortuna-Baslini hanno dimostrato che un ampio settore di cattolici non è più disposto a seguire acriticamente le indicazioni dei Vescovi e non intende votare ad ogni costo per la Democrazia Cristiana.

Per valutarne i possibili effetti, sia sul piano nazionale che su quello locale, conviene distinguere l'aspetto ecclesiale da quello civile e politico.

Esistono oggi nella Chiesa italiana due diversi gruppi di sinistra: i cattolici del dissenso ed i cattolici democratici. I primi sono impegnati a costituire Comunità cattoliche animate da una forte tensione egualitaria; essi si riconoscono negli umili ed in coloro che vengono emarginati dalle comunità cattoliche tradizionali o, più in generale, dalla società. Il loro impegno è pertanto fortemente polemico sia nei confronti della Chiesa che nei confronti della società. I nomi più noti sono quelli di Don Mazzi a Firenze, Don Orlando a Genova, Don Lütke e Don Franzoni a Roma, Padre Girardi.

Nelle ore antimeridiane di lunedì 17 giugno e 1.º luglio presso la sede del PSI, viale P. Galeati 6, l'On.

ALFREDO GIOVANARDI
sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

Ad essi fanno in parte riferimento il gruppo di minoranza del movimento 7 Novembre, il movimento dei cristiani per il Socialismo e la rivista COM.

I Cattolici democratici invece, si oppongono richiamandosi al Concilio Vaticano II, agli interventi più autoritari delle gerarchie e rivendicano una autonomia di decisione sul piano civile. Tra i nomi più famosi sono quelli di La Valle, direttore dell'«Avvenire» al tempo del Concilio, Pedrazzi, direttore del «Mulino», Padre Bal-

Imola antifascista manifesta contro la strage di Brescia

Appena avuta notizia degli efferati assassinii di Brescia le confederazioni sindacali di Imola in conformità alle decisioni nazionali, hanno proclamato uno sciopero generale di quattro ore nella giornata di mercoledì 29 maggio, sciopero che ha visto l'adesione di tutte le forze politiche, economiche e sociali dell'intero comprensorio imolese, dell'Amministrazione comunale di Imola, di Casalfiumanese, di Castel del Rio, di Borgo Tossignano, di Fontanelice, di Mordano, di Bubano, di Dozza e di Castel Guelfo nonché delle ACLI, dell'UDI e di tante altre.

La risposta alla vile strage di Piazza della Loggia contro gente semplice, come ha rilevato il compagno La-

ma nel giorno dei funerali, è venuta dalla ferma, composta, democratica condanna che si è levata in ogni parte del paese e con una mobilitazione e partecipazione superiore a quella che si levò, nel 1969, per l'analoga strage di Piazza Fontana.

Imola antifascista ha risposto nel modo più conforme alle sue antiche tradizioni democratiche: con un grandissimo corteo partito verso le 9,15 da piazza Medaglie d'Oro alla cui testa c'erano i gonfaloni di tutti i comuni del comprensorio imolese, nonché i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, i rappresentanti dei partiti PSI, PCI, PSDI, PRI, DC e PLI, i rappresentanti delle associazioni partigiane, la gloriosa

bandiera della 36.ª Brigata Garibaldi, i rappresentanti del commercio, degli artigiani e dei coltivatori diretti e una fortissima partecipazione di studenti e giovani di ogni età.

Al sopraggiungere del corteo, Piazza Matteotti era già gremita, e quando sul palco hanno preso posto i rappresentanti sindacali, quelli delle Amministrazioni comunali del comprensorio imolese e delle forze politiche, la marea di gente che ne gremiva ogni angolo ha ascoltato con viva attenzione i discorsi del Sindaco di Imola, compagno Enrico Gualandri, del dr. Benni della DC che hanno parlato a nome dei partiti dell'arco costituzionale e antifascista, e del segretario regionale della CGIL, compagno Cazzola che ha parlato a nome della Federazione Unitaria CGIL, CISL e UIL; detti oratori sono stati presentati dal segretario della UIL imolese Giorgio Giorgi.

Ha introdotto per primo il Sindaco di Imola che nell'esprimere il dolore della cittadinanza per le vittime e per le loro famiglie, ha sottolineato che il fascismo sconfitto dalla Resistenza tenta di guadagnarsi uno spazio nel tessuto della nostra società facendo ricorso agli attentati ai treni, ai pestaggi individuali, al tritolo e ad ogni altro tipo di violenza. Ha detto che i lavoratori non domandano violenza ma la fine di ogni forma di sfruttamento e di ingiustizia, chiedono di imboccare con coraggio la strada delle riforme perché proprio dall'ottemperare a tali richieste sociali che si imbecca la

nazionale Gabaglio, la CISL alla corrente di Scialoja. Il referendum pertanto non avrà alcun effetto. Più interessante sarà seguire ciò che accadrà sia sul piano regionale che su quello

Domenico Mirri

segue a pagina 2

segue a pagina 2

LE ACLI SUL REFERENDUM

Il Consiglio di Presidenza delle ACLI di Imola, riunito martedì 14-5-74, valutato il risultato del referendum del 12-5, ha rilevato come il tentativo di divisione della classe operaia non sia riuscito.

Ciò permette quindi alle masse operaie di proseguire, attraverso l'unità sindacale che deve essere rinsaldata ed ulteriormente completata, per il raggiungimento di quegli obiettivi, che essi si, possono permettere una effettiva crescita civile, sociale e politica dell'Italia.

Per la conquista cioè di obiettivi tesi ad eliminare non gli effetti, bensì le cause vere della rottura dell'unità familiare e di cui sono sempre i poveri, gli emarginati e gli oppressi i primi e spesso gli unici a pagarne le più dure conseguenze.

Nel mondo cattolico poi, il referendum è comunque servito a chiarire come i principi di libertà di coscienza, di tolleranza, di piena responsabilità dei laici nelle scelte politiche, si sono fatti ulteriormente strada e ha fatto constatare come si sia concretamente fatta strada la piena legittimità di una pluralità di scelte politiche per i cattolici italiani.

Una scelta questa che già le ACLI, con il Congresso di Torino nel 1969, rompendo il loro collateraleismo nei riguardi della Democrazia Cristiana, avevano indicato come momento posi-

tivo ed essenziale per un autentico contributo dei cattolici italiani allo sviluppo civile e politico del paese.

In campo locale, le ACLI di Imola si augurano che l'impegno mostrato dal settimanale diocesano per l'abrogazione della Legge Fortuna-Baslini, rimanga al medesimo livello per l'abrogazione dei mali che affliggono la nostra società, causa prima della rottura dell'unità familiare.

Fine, quello dell'unità familiare, per il quale le ACLI si sentono coinvolte e per il quale ritengono di doversi impegnare concretamente con la individuazione e la eliminazione delle cause vere che ne mettono in forse la stabilità: emigrazione, pendolarismo, analfabetismo di ritorno, disoccupazione, lavoro minorile, igiene dei luoghi di lavoro, ecc.

Inoltre come Associazione di Lavoratori Cristiani ritengono di dover indicare come il vivere il valore dell'indissolubilità in modo libero e cosciente, sia momento essenziale per la stabilità familiare nell'ambito della società civile.

Il Consiglio di presidenza delle ACLI di Imola, sottolinea infine, con compiacimento, l'atteggiamento di riserbo, mantenuto in occasione della campagna elettorale per il referendum, da S.E. Mons. Luigi Dardani, Vescovo di Imola.

OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA

GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue

PREZZI CONVENIENTISSIMI

DALLA PRIMA PAGINA

Contro la strage di Brescia

via per colpire il fascismo nelle sue radici più profonde.

Occorre, ha detto proseguendo, la più ampia unità delle forze democratiche per isolare e combattere il fascismo, per isolare quelle squallide figure che stanno nel bar senza far nulla, pensando solo al modo di come nuocere ai lavoratori e al popolo.

Infine avviandosi alla conclusione, ha detto che il governo e il Parlamento devono farsi carico fino in fondo delle richieste che vengono avanzate con fermezza dalla coscienza democratica del paese.

Il dr. Benni della DC ha esordito esaltando il valore della manifestazione unitaria, quale garanzia di lotta al fascismo; ha altresì sottolineato che le forze politiche non potranno ulteriormente disattendere le legittime esigenze del popolo e del Paese contro ogni forma di violenza (per conto nostro conosciamo soltanto quella fascista, qualunque sia poi la sua coloritura).

Per ultimo, a nome della Federazione unitaria, ha parlato l'oratore ufficiale della manifestazione, il segretario regionale della CGIL Cazzola che ha subito inquadrato la strage di Piazza della Loggia in quel più vasto disegno

teso a scardinare le istituzioni democratiche nate dalla Resistenza, disegno che sovente ha beneficiato della tolleranza dei pubblici poteri, che ha visto e vede la diretta responsabilità del MSI.

Ha aggiunto che a Brescia il fascismo è uscito spavalidamente allo scoperto e non per un atto di disperazione, ma per portare avanti quel disegno che dura da anni, mirante a fiaccare la resistenza dei lavoratori e le strutture organizzative che essi, attraverso anni di lotta, si sono dati.

Ha proseguito dicendo che i lavoratori la risposta l'hanno data con una simultanea mobilitazione unitaria in tutte le piazze d'Italia.

Il movimento dei lavoratori, pur nella gravità del momento, riconferma la sua scelta di lottare sul terreno della democrazia, nella ricerca di un ulteriore ampliamento dello schieramento antifascista per ricacciare questi ripugnanti topi usciti dalle fogne nel posto naturale che la Resistenza ha loro assegnato.

Ha concluso che per il fascismo resta valido l'impegno di lotta che i partigiani giurarono al camerata Kesselring giuramento che ritroviamo nell'epigrafe che Piero Calamandrei

detto al monumento della Resistenza in occasione dell'VIII anniversario del sacrificio di Duccio Galimberti.

...su questa strada se vorrai tornare ai nostri posti ci ritroverai. morti e vivi con lo stesso impegno popolo serrato intorno al monumento che si chiama ora e sempre Resistenza.

L'elettorato progressista

nazionale.

Per quanto riguarda la D.C. è necessario mettere in evidenza che, per la prima volta dal dopoguerra, sono stati i suoi elettori più a sinistra a negare i suffragi sperati. Fino ad ora la preoccupazione fondamentale della D.C. era quella di non perdere gli elettori di destra, perché quelli di sinistra si dimostravano in ogni caso fedeli. Questo fatto nuovo ha colto impreparato non solo Fanfani, ma anche i dirigenti nazionali della sinistra D.C. che avevano subito passivamente l'iniziativa del segretario politico. Soltanto una parte dei quadri intermedi di sinistra, come documenta anche l'intervista al Sindaco di Castel Bolognese riportata in questo numero, ha dimostrato di saper cogliere questa nuova situazione. Su questi quadri però si sono riservati, durante la campagna elettorale, i fulmini di Fanfani e di tutta la destra D.C. Potrà ora la sinistra D.C., dopo i risultati del referendum, accettare di essere decapitata, oltre che di una parte del suo elettorato, anche di una parte dei suoi quadri periferici?

E' pertanto prevedibile una azione di recupero in questo senso e ciò dovrebbe determinare un maggior spazio politico della sinistra all'interno della D.C.

Ad Imola i dirigenti della sinistra D.C. hanno preferito non impegnarsi nella lotta per il Referendum, seguendo in ciò le direttive dei dirigenti nazionali, per cercare di recuperare, invece, potere all'interno del partito.

Ciò dipende anche dal fatto che essi sono politicamente giovani e non hanno quindi vissuto personalmente tutte le illusioni e le disillusioni della sinistra D.C. nel dopoguerra. Non è infatti casuale che tutti i dirigenti imolesi di sinistra della generazione precedente abbiano invece scelto pubblicamente di votare NO.

Si dimette dalla DC e dalla carica il Sindaco di Castel Bolognese

Intervista a Nicodemo Montanari Sindaco di Castel Bolognese, autorevole esponente della corrente di Forze nuove della DC

Domanda - Per quale motivo un numero così rilevante di semplici iscritti e di dirigenti della D.C. ha preso pubblicamente posizione, in Provincia di Ravenna, contro l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini?

Risposta - Ciò è dipeso dal fatto che la sinistra D.C., nella Provincia di Ravenna, si trova tutta sulle posizioni di Gorrieri, uno dei leaders più avanzati della corrente di Forze Nuove. Inoltre il gruppo dirigente di sinistra di Ravenna città proviene dall'Azione Cattolica ed ha a lungo dibattuto questi problemi al « Centro studi e dialoghi » di Ravenna, maturando posizioni vicine a quelle della rivista « Testimonianze » di Firenze.

D. - La vostra posizione mi sembra, però, in polemica con quella dei dirigenti nazionali di Forze Nuove.

R. - E' più corretto dire autonoma; non credo infatti che un Donat-Cattin potesse fare una scelta pubblica diversa. Bisogna comunque tener presente che, all'interno della sinistra D.C., è necessario distinguere tra le posizioni più avanzate di Fracanzani, Armato, Donat-Cattin (Forze Nuove), Galloni e Granelli (Base) e quelle di Vittorino Colombo (Forze Nuove), De Mita e Marcora (Base).

D. - Quali le reazioni, all'interno della D.C., alle vostre posizioni?

R. - Fanfani, nel suo discorso del 9 marzo a Ravenna, affermò che « dovevano ritenersi congelati coloro che avevano preso posizione per il NO ». E' stata questa scelta del Segretario politico che ha dato legittimità alle denunce al provvisorio ed alle continue richieste di espulsione dal partito avanzate in prevalenza dal cosiddetto gruppo moroteo di Ravenna; che ha dato legittimità a chi, in un comizio tenuto a Castel Bolognese alla fine della campagna elettorale, ha chiamato « vanitosi » gli amici che avevano pubblicamente aderito al NO.

D. - I risultati elettorali hanno però dimostrato che la vostra coraggiosa scel-

ta è stata compresa e seguita da molti elettori democratici-cristiani.

R. - Il successo elettorale è stato notevole, superiore forse alle aspettative. Ciò anche prescindendo dagli spostamenti elettorali all'interno degli schieramenti, spostamenti che ritengo siano stati notevoli soprattutto all'interno del fronte laico moderato (si vedano i risultati elettorali di Molinella, ecc.).

D. - Nel momento in cui l'elettorato confermava la validità delle vostre posizioni è giunta, improvvisa, la notizia delle tue duplici dimissioni dalla D.C. e dalla carica di Sindaco di Castel Bolognese. Quali ne sono stati i motivi?

R. - In realtà ho dato le dimissioni qualche giorno prima del 12 maggio. Il Referendum non è stata che l'ultima di una serie di scelte per le quali ci siamo trovati costantemente in netto contrasto con la linea politica del partito. Per esemplificare potrei citare la non chiara maggioranza che ha determinato la scelta dell'attuale Presidente della Repubblica, lo spostamento a destra della D.C. che ha portato prima al Governo monocolor, successivamente alle elezioni anticipate, poi a quello centrista. Ritengo pertanto che sia venuto a mancare spazio per un discorso di sinistra all'interno della D.C. L'impegno e la buona volontà dei molti amici democratici cristiani, ai quali sono legato non solo dalle comuni battaglie politiche, ma anche da stima ed affetto, non sono sufficienti per determinare uno spostamento a sinistra del partito.

Le dimissioni dalla carica di Sindaco sono soltanto una conseguenza delle mie dimissioni dal partito.

D. - Non è però pensabile che tu rinunci, dopo tanti anni, all'impegno politico.

R. - Non ho infatti nessuna intenzione di ritirarmi a vita privata, il mio impegno e le mie scelte future saranno comunque tesi a rafforzare le posizioni della Sinistra nel Paese.

Repubblica e antifascismo

prensibile è la mitezza della condanna inflitta dalla Corte d'appello di Brescia a uno degli attentatori (la stessa pena è stata inflitta, dalla stessa Corte, al possessore di tre foto pornografiche).

Il discorso torna, così inesorabilmente alle pigrizie, alle omerie, alle straripanti disfunzioni dell'apparato statale: delle forze dell'ordine, dei servizi segreti (viene autorevolmente sostenuto che conoscevano le trame nere del '70), della magistratura. Per le forze dell'ordine c'è una premessa indispensabile da fare. Anche esse pagano un prezzo altissimo alla errata politica dei vertici. E' lunga anche la catena dei loro morti e dei loro feriti. Operano in condizioni materiali ed economiche neppure lontanamente rapportabili al tipo di lavoro e ai rischi che affrontano. E tuttavia, quando hanno direttive giuste, sanno muoversi con coraggio e con fermezza.

Ciò che lamentiamo è l'assenza di una effettiva strategia contrapposta a quella fascista. Assenza di una strategia che sia in grado di coinvolgere tutti gli organi dello Stato e che, al contrario, si carica di una disarmante tol-

leranza verso i nemici della nostra democrazia. Sulla progressione del criminali fascisti in Lombardia (a Milano, a Brescia, a Bergamo, a Lecco), sulla capillarità dei gruppi paramilitari di destra e sul loro legame con il Movimento sociale giacciono da mesi, in Parlamento, interrogazioni e interpellanze sulle quali c'è stato un silenzio tombale. Nel rinnovare questa denuncia non pensiamo solo al prestigio del Parlamento, ma alla funzione che esso può assolvere attraverso il confronto per aiutare l'esecutivo a meglio valutare le dimensioni del fenomeno fascista.

E' facile, nel nostro Paese, disperdere col più banale dei pretesti i migliori propositi. E di buoni propositi, dinanzi alle salme dei caduti di Brescia, in questi giorni ne sono stati espressi molti. Ci auguriamo solo che ci sia in tutti la consapevolezza che si è giunti al limite di guardia, che lo scontro è già in atto e che, per vincerlo, lo Stato deve avere piena coscienza del ruolo decisivo che la classe operaia e le grandi masse popolari hanno, come sempre, nella difesa della libertà e della democrazia.

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

BERDONDINI

Arredamenti di alta classe

BOLOGNA

FAENZA

RAVENNA

BENATI S.p.A. - macchine industriali - edili - stradali - cavo - miniere

Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 83



Dal 1887 al servizio del progresso

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori idraulici cingolati	BEN 310 C BEN 230 C BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici cingolate	BENSUPER 58/1 BEN 80 R GIRAFFA 33 GIRAFFA 41
MA.TER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici gommate	BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S BEN 16 S BEN 12 S

BENATI
— GRUPPO INDUSTRIALE BEN —

Pasticceria COSTANZI

PRODUZIONE PROPRIA

Specialità:

S. HONORE' - MILLE FOGLIE
ZUCCOTTI - SEMIFREDDI

Avvisa la spettabile clientela che si è trasferita nei locali della Pasticceria Grandi - Imola - Via Appia, 32 - Tel. 22 120

Per la bocca più esigente

SALUMIFICIO FRATELLI QUERZE

Mortadella
Prosciutto
Salame

Cotechino
Salsiccia
puro suino

Stabilimento
Via Punta, 24/5
IMOLA

Nel 50° dell'olocausto di Giacomo Matteotti

10 Giugno 1924 - 10 Giugno 1974

Data infausta il 10 Giugno!

Il 10 Giugno 1924, per ordine del capo fascista, veniva assassinato Giacomo Matteotti; il 10 Giugno 1937 - sempre per ordine del cinico e vigliacco dittatore - venivano soppressi, in terra d'esilio, i fratelli Carlo e Nello Rosselli; il 10 Giugno 1940 il « marmalade » di Palazzo Venezia entrava nel conflitto mondiale (conflitto assurdo e forsennato), pugnando alla schiena la Francia, già agonizzante.

to che nelle Elezioni politiche del 16 Novembre 1919 quei forti lavoratori, da Lui in gran parte redenti, lo vollero loro rappresentante in Parlamento. Matteotti divenne uno dei 156 deputati del Partito Socialista Italiano, allora unito, ma non concorde per il cozzo delle correnti; le quali correnti (non dimentichiamole!) contribuirono certamente ad aprire le porte all'irrompere del fascismo.

Nelle elezioni politiche del 6 Aprile 1924, con la legge truffa « Acerbo », con brogli, violenze e ricatti di ogni genere, il fascismo poté conquistare la maggioranza assoluta del Parlamento italiano. Ricordiamo l'atmosfera di sanguinose intimidazioni in cui si svolsero quelle elezioni (le ultime, prima dello scioglimento del Parlamento). I seggi elettorali erano presidiati e manipolati dalle squadre nere, le quali, con certi « argomenti persuasivi » (manganello e rivoltella), vietarono agli antifascisti più o meno noti di votare.

Il 30 maggio 1924, Matteotti, per incarico delle sinistre, pronunciò alla Camera il noto e coraggioso discorso, col quale denunciava la illegalità del regime fascista; ma quella fiera requisitoria buttata in faccia al delirante deputato fascista, gli costò la vita. Pochi giorni dopo (il 10 Giugno 1924) Giacomo Matteotti, per ordine del pavid e nefasto uomo di Palazzo Venezia, veniva aggredito da sei mostri assetati di sangue nel Lungotevere Arnaldo da Brescia, caricato violentemente su di una automobile, martoriato, ucciso.

Il cadavere fu occultato nel prescelto di Roma, in una località chiamata « Bosco della Quartarella », nella folle speranza che l'Italia, terrorizzata da sì orrendo crimine, dimenticasse.

Dopo la soppressione dell'Eroe, il regime fascista fu per crollare; e se un altro Matteotti fosse stato alla testa del movimento antifascista e democratico o se una brigata di futuri Partigiani si fosse potuta convenire in Piazza Venezia, quel governo di assassini sarebbe stato travolto. Invece riuscì a salvarsi e consolidarsi, sempre con la complicità del monarca felle e delle cricche reazionarie e clericali; anzi dal 3 Gennaio 1925, sopprime ogni libertà di stampa e di associazione, il nome di Matteotti fu proibito con sacro terrore. Ma i democratici, i veri democratici, lo coltivarono nel cuore, lo venerarono come l'Antesignano della Resistenza, e quando, durante gli ultimi nefasti del fascismo e della guerra, la riscossa si iniziò nell'ombra, il sacrificio di Matteotti assurse a simbolo di lotta che spinse e incitò i nostri gloriosi Partigiani ad impugnare le armi per liberare l'Italia dalla ferocia nazifascista.

Nel nome del Protomartire e degli altri Martiri che segnarono le tappe della resurrezione (Piccinini, Di Vagno, Don Minzoni, Amendola, Gramsci, Buozzi, Fabbri, Bentivogli, ecc. ecc.), ribadiamo il nostro impegno d'onore di esercitare la più attenta vigilanza, tesa ad isolare e debellare tutti i nemici della Repubblica e della Costituzione; stroncare le risorgenti velleità egemoniche della destra reazionaria e clericale; la quale destra manovra il tutto per infrangere le conquiste democratiche dei lavoratori e riportare il Paese ad un torvo e sinistro passato.

Il congresso della C.d.L. ribadisce l'impegno di lotta per avviare le riforme e per risolvere la crisi

Nei giorni 20-21 marzo scorso, si è svolto il 4.º Congresso della Camera del Lavoro, in preparazione di quello Regionale che si svolgerà a Bologna il 10-11-12 Giugno c.a.

La relazione fatta da Mazzolani, segretario della C. d.L., ha ricalcato i temi elaborati dal Comitato Regionale, relativi ai problemi che si pongono a livello regionale, nel quadro della crisi che sta attraversando il paese. Sono stati inoltre ripresi e sottolineati i problemi posti al Governo dalle Confederazioni tesi al superamento della grave crisi in atto che colpisce in primo luogo le categorie con redditi più bassi, quali i pensionati, i lavoratori dipendenti, attraverso un nuovo modello di sviluppo fondato sulla strategia delle riforme, attraverso priorità e tempi partendo dall'agricoltura, al Mezzogiorno, la sanità, i trasporti, ecc. Al nutrito dibattito sulla relazione sono intervenuti Solaroli, Martelli,

Ferdini, Falzoni, Domenicali, Longiano, Grandi, Gambetti, Janes, Casadio, Ruggeri, Tozzi, Cavini, Pirazzoli, Gardi, Scala, Padovani, Ronchi, Manara, Giovannini.

I lavori del Congresso sono stati conclusi da Eliseo Ferrari del Comitato Regionale C.G.I.L.

tato Regionale C.G.I.L.

Hanno inoltre portato il saluto al Congresso, Giorgi della U.I.L., Morsiani della C.I.S.L., il Sindaco del Comune di Imola, De Brasi per il P.C.I.

Al termine dei lavori congressuali, è stato votato un appello ai lavoratori.

Appello ai lavoratori della zona imolese

Il IV.º Congresso della C.d.L. della zona imolese, riunito nei giorni 20 e 21 Maggio 1974, in preparazione del 2.º Congresso Regionale della CGIL dopo ampio e approfondito esame della situazione economica, politica e sociale del Paese, caratterizzata da un aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori, dei pensionati e di vasti

strati di ceti medi della città e delle campagne, in conseguenza delle scelte compiute dal governo e dal grande padronato,

ribadisce la validità della piattaforma rivendicativa sostenuta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, oggetto di confronto con il governo per provvedimenti immediati tesi a realizzare una nuova politica economica, fondata su interventi prioritari per lo sviluppo del mezzogiorno e della agricoltura;

sull'incremento dei consumi sociali con l'avvio delle riforme, per una nuova politica dei trasporti, casa, sanità, scuola e delle risorse energetiche; sull'attuazione della riforma della pubblica amministrazione per dare alle Regioni e agli Enti l'autonomia e i mezzi finanziari necessari per l'attuazione dei programmi predisposti.

Individua nelle seguenti richieste:

- 1) Controllo dei prezzi della produzione al consumo;
- 2) Prezzi politici per i generi di prima necessità;
- 3) Equo canone degli affitti;
- 4) Elevazione della quota esente da imposte dei redditi di lavoro e delle pensioni, lotta all'evasione e aumento delle quote di tassazione per i redditi più elevati;
- 5) Aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale e completamento della riforma previdenziale, gli strumenti atti alla difesa ed al miglioramento delle condizioni di vita delle masse popolari.

Il Congresso rivolge un appello a tutti i lavoratori e alle forze sociali interessate alle riforme, affinché sostengano le iniziative tese al successo della lotta per il consolidamento delle condizioni di vita delle masse popolari.

Camera del Lavoro della zona imolese

Il martirio di Bruno Buozzi

Ricordare questo lottatore forte e audace, questo mirabile organizzatore, questo sincero fautore dell'unità sindacale, è un dovere al quale adempia-



mo con animo triste, sì, ma con orgoglio.

I nostri Uomini, coloro che tutto hanno veramente sacrificato per la causa dei lavoratori, sono spesso dimenticati sotto il frastuono di altri avvenimenti.

A vent'anni di distanza dall'assassinio di Matteotti, veniva vilmente ucciso Bruno Buozzi.

I tedeschi, pochi istanti prima di fuggire per sempre da Roma, lo prelevarono dalla sinistra prigione di Via Tasso, per trucidarlo a 12 chilometri da Roma, in località La Storta. Era l'alba del 4 Giugno 1944, il giorno della liberazione della Capitale, il giorno

no che Egli attendeva da quasi trenta anni.

L'Operai di Pontelagoscuro (che aveva avuto per scuola la fabbrica), l'antico e valoroso dirigente della Fiom, era stato in esilio dal 1926 continuando l'opera di segretario generale della Confederazione Generale del Lavoro. Nel '41, arrestato dai tedeschi a Parigi e condotto in Germania, veniva successivamente inviato in Italia e confinato a Montefalco. Dopo il crollo del fascismo era stato chiamato da Badoglio a reggere la Confederazione Sindacale dei Lavoratori. L'8 settembre ritornava alla clandestinità, alla lotta contro l'invasore, preparando la ricostruzione, insieme con Roveda e Gronchi, dell'organizzazione sindacale unitaria.

Col martirio di Bruno Buozzi venne tolto ai lavoratori una grande tempra di socialista, uno dei loro più tenaci e genuini difensori.

Vita di partito

— Lunedì 27 maggio u.s. ha avuto luogo presso la Sede del Partito, una riunione del NAS di Montecatone per un esame di alcuni problemi interni.

— Martedì 28 maggio u.s. si è svolta una riunione della Commissione di Organizzazione del Partito per un esame del seguente Ordine del Giorno:

1) L'impiego e l'attività del Partito per far fronte ai compiti che ci stanno di fronte: Tesseramento e campagna Avanti! 1974.

— Lunedì 3 giugno u.s. si è riunito presso la Sede del Partito, il Comitato Esecutivo, unitamente alla Commissione Enti locali per l'esame del seguente O.d.G.:

1) Proposte relative all'acquisto da parte del Comune di palazzi di interesse storico-artistico.

— Mercoledì 5 giugno si è svolta una riunione del NAS AMAGE per esaminare il seguente O.d.G.:

1) Esame aziendale e contributo dei socialisti per la riorganizzazione dei servizi;

2) Chiusura Tesseramento e campagna sottoscrizione Avanti! 1974.

— Riportiamo di seguito un primo elenco delle assemblee che si svolgeranno in tutte le sezioni del comprensorio imolese per discutere sul seguente O.d.G.:

1) Esame situazione politica ed azione del Partito per far fronte alle aspettative del Paese.

2) Situazione Tesseramento 1974;

3) Svolgimento Festival Avanti! 1974 e sottoscrizione per la stampa socialista.

Lunedì 3-6-1974: Ponticelli

Martedì 4-6-1974: « Matteotti » - Imola; Bubano; Fontanelice.

Mercoledì 5-6-1974: Giardino; Sasso Morelli; Castel del Rio.

Sessanta anni fa

Nel giugno 1914 i socialisti bolognesi conquistarono simultaneamente la amministrazione Comunale e quella Provinciale. La classe operaia, divenuta classe dirigente della città, entrò così a Palazzo d'Accursio, dove avevano sede il Comune e la Provincia per restarvi sino alla fine del 1920, quando fu cacciata con la forza dai fascisti.

Una settimana prima i socialisti milanesi avevano conquistato Palazzo Marino.

Con il loro voto i bolognesi avevano rotto il monopolio che da oltre mezzo secolo i clerico-moderati esercitavano sull'Amministrazione civica.

Rievocando Francesco Zanardi, il Sindaco del pane, e Genzio Bentini, Presidente del Consiglio Provinciale, rendiamo un doveroso omaggio alla memoria di due grandi Compagni che operarono - con tanta competenza e abnegazione - per il bene e il progresso di Bologna e di tutta la Provincia.



RONCHI ANTONIO

Imola - Tel. 22192
Via Aspromonte, 9

Tutto per la casa

MOBILI Elettrodomestici LAMPADARI

MOSTRA PERMANENTE

A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione

LUTTO SOCIALISTA

Sabato 1.º giugno, nelle prime ore del mattino, si è spento il compagno



IVO MUSCONI
di anni 45

Iscritto al nostro Partito fin dal 1946. Funzionario stimato dell'Artigianato provinciale Bolognese (comprendente Imolese). Egli dimostrò sempre vivida intelligenza, pratico buon senso, capacità di realizzazione e, soprattutto, una tenace volontà di sempre meglio operare nell'interesse della sua Associazione.

I socialisti imolesi, stringendosi attorno al Familiare di Ivo Musconi con la più affettuosa solidarietà, si sentono impegnati ad onorare la memoria dell'indimenticabile compagno scomparso, prodigandosi sempre più e sempre meglio per il raggiungimento di quegli ideali per i quali il caro Ivo aveva lottato e sofferto.

La redazione de «La Lotta» si associa.

XVII Sagra del fragolone

Organizzata dal Consorzio Provinciale Fiera del Santerno e gli Enti locali, ciale per la Valorizzazione dell'Ortofruttivoltura, in collaborazione con anche quest'anno, nel suggestivo parco delle acque minerali, avrà luogo la XVII Sagra del Fragolone domenica 9 giugno p.v. alle ore 16 con la tradizionale distribuzione gratuita di coppe di fragole di produzione locale.

Allieterà il pomeriggio il complesso Jazz Band Cento.

Questa tradizionale manifestazione ha lo scopo di valorizzare la produzione della Vallata del Santerno che, per sorbolezza e qualificazione, non ha riscontro in campo nazionale.

Manifestazioni Teatrali all'aperto presso la Rocca Sforzesca di Imola

— 27 giugno 1974: GRUPPI FOLKLORISTICI DI ROMAGNA;

— 5 - 6 luglio 1974: FORET SECREE OF CASAMANCE: BALLETO DEL SENEGAL;

— 9 luglio 1974: SPETTACOLO BANDISTICO;

— 12 luglio 1974: «IL LAGO DEI CIGNI» di I. Ciaikovski. Orchestra e corpo di ballo del Teatro Grande di Varsavia;

— 18 luglio 1974: «SWEYK ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE» di B. Brecht - Gruppo della Rocca di Prato - Regia: M. Dursi;

— 22 luglio 1974: ORCHESTRA E BALLETO RAIKO di BUDAPEST;

— 25 luglio 1974: SPETTACOLO JAZZ con la partecipazione di KEY GERRET.

Soggiorno estivo per ragazzi dai 6 ai 12 anni

Dal 15 al 31 luglio 1974 verrà effettuata a SCOGLIO DI CASTRO, sull'appennino tosco-emiliano, un soggiorno estivo organizzato dalla Provincia di Bologna con la collaborazione del Comune di Imola, per n. 20 ragazzi dai 6 ai 12 anni.

La retta di partecipazione è di Lire 40.000 a testa; per le famiglie in particolari difficoltà economiche, è previsto un contributo del Comune di Imola.

Le domande saranno accolte nei prossimi giorni: dal 1.º giugno 1974 e non oltre il 20 giugno 1974 presso l'Ufficio Assistenza del Comune.

ASSESS. PUBBLICA ISTRUZIONE

Orario estivo visita Rocca Sforzesca

1-6-1974 - 30-9-1974

martedì - giovedì - sabato - domenica
Inizio visita con guida: Ore 9 - ore 10,30 - ore 17 - ore 18,30.

A richiesta si effettuano, negli stessi giorni, visita alla sala raccolta d'armi.

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BAUINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23280

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2390 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1974



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Ceramici
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Tel. 28.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 80.44.70

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA BANCA COOPERATIVA DI IMOLA

Domenica 21 aprile, nel Teatro Comunale di Imola, ha avuto luogo, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci della Banca Cooperativa di Imola. La riunione è stata presieduta dal Rag. Renato Bacchini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, presenti i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e con una larga affluenza di Soci.

Nel dare lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha esordito mettendo in evidenza come la illustrazione della attività della Banca deve essere preceduta da un riferimento, anche se breve, al contesto economico nazionale e locale nel quale la Banca è stata impegnata da una congiuntura particolarmente avversa.

«Già parliamo di un anno difficile per il 1971, di un anno ancora più avverso per il 1972. Il 1973 ha accentuato i precedenti aspetti negativi, caratterizzati da crisi improvvise nei vari settori di attività e particolarmente in quello finanziario che più da vicino interessa la Banca».

La relazione illustra i fatti e i dati fondamentali della congiuntura italiana nel 1973, passando in rassegna i principali settori e problemi della vita economica del paese - domanda interna, investimenti, commercio estero, prezzi - e conclude:

«In definitiva il 1973 ha consegnato al nuovo anno una situazione economica volta all'espansione sotto l'aspetto produttivo per certi settori, ma caratterizzata da una serie di tensioni e di difficoltà suscettibili di profonde implicazioni».

Il superamento di queste difficoltà si presenta quanto mai necessario per evitare che gli squilibri esistenti si radicalizzino, compromettendo definitivamente il raggiungimento di un regolare ed equilibrato processo di sviluppo».

Passando all'esame della situazione economica locale, la relazione rileva che l'economia imolese, pur risentendo delle conseguenze della avversa congiuntura economica nazionale, presenta dei fattori di stabilità che attenuano gli effetti dei fenomeni recessivi. «In questo senso - prosegue la relazione - va chiaramente meditato anche il positivo apporto delle locali iniziative, industriali e commerciali, pubbliche e private; l'importante peso della cooperazione ed il valido supporto delle aziende bancarie imolesi, tanto necessario specie nei momenti di crisi. E va detto anche che agli imolesi non manca il coraggio, lo spirito di iniziativa, la volontà

di lavorare ed un accentuato senso di solidarietà».

La relazione passa poi in rassegna i principali settori della economia imolese, mettendo in rilievo gli sforzi compiuti per superare l'avversa congiuntura «Abbiamo continuato - ha proseguito il Presidente - a sostenere con coerenza ed assiduo impegno tutte le iniziative delle zone in cui operiamo e, in primo luogo, quelle del comprensorio imolese. E' stata un'opera paziente, tesa a ridurre, per quanto in nostro potere, gli effetti negativi determinati dalla complessa congiuntura economica».

Non abbiamo trascurato alcun sforzo per facilitare l'erogazione del credito, assicurando a tutte le iniziative produttive un coerente ed assiduo sostegno creditizio».

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dalla Banca, la relazione prosegue osservando che il consuntivo del 1973, proprio per un contesto nazionale e locale così difficile, «offre motivo di particolare soddisfazione e ci incoraggia a proseguire nel cammino che nel volgere di poco tempo ha consentito un rapido processo di crescita di questa Banca Cooperativa che può essere ormai considerata una Azienda di Credito indispensabile per lo sviluppo del comprensorio imolese e del circondario come nuova struttura della realtà regionale».

La relazione illustra l'attività della Banca nel 1973, ricordando il trasferimento di vari uffici al primo piano del palazzo in Via Appia in ambienti moderni e funzionali; l'inizio delle pratiche per costruire la nuova sede della Agenzia di Bubbano, l'attività dei vari settori operativi della Banca e i nuovi servizi creati nel corso dell'anno.

Il dato più significativo dello sviluppo della Banca, si compendia nell'incremento dei depositi, aumentati del 21,5% - in valore assoluto quasi 5 miliardi 400 milioni - che alla fine del 1973 hanno consentito di raggiungere la notevole massa fiduciaria di quasi 30 miliardi e mezzo.

Dopo aver illustrato le principali voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, la relazione illustra il conto economico dell'esercizio che «pur variato quantitativamente nelle componenti attive e passive per maggiori incrementi degli investimenti finanziari ed economici e per i maggiori oneri di gestione, ha dato un risultato positivo, superiore a quello dell'anno precedente, dopo che sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti ed ammortamenti».

L'utile netto di esercizio ammon-

ta a quasi 81 milioni di lire e viene proposto un piano di riparto dell'utile con un dividendo di L. 240 per azione.

Dopo avere espresso un doveroso ringraziamento a tutti gli Enti e le Associazioni che guidano ed aiutano la Banca nella sua attività, il Presidente ha così terminato la relazione:

«Riserviamo le nostre parole finali ai Soci della Banca, agli operatori economici locali e ai clienti tutti che ci hanno seguito con simpatia ed amicizia. Consideriamo la loro fiducia come un impegno per operare con sempre maggior dinamismo nell'interesse e per lo sviluppo economico e sociale del comprensorio e del futuro circondario».

Il Presidente del Collegio Sindacale, Comm. Dr. Romano Rotelli, ha poi dato lettura della relazione dei Sindaci nella quale si confermano le valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha approvato alla unanimità il bilancio d'esercizio 1973 e la proposta di riparto dell'utile.

Al termine della Assemblea Ordinaria ha avuto immediatamente inizio l'Assemblea Straordinaria convocata per sottoporre all'esame e all'approvazione dei Soci la proposta di aumento del capitale della Banca.

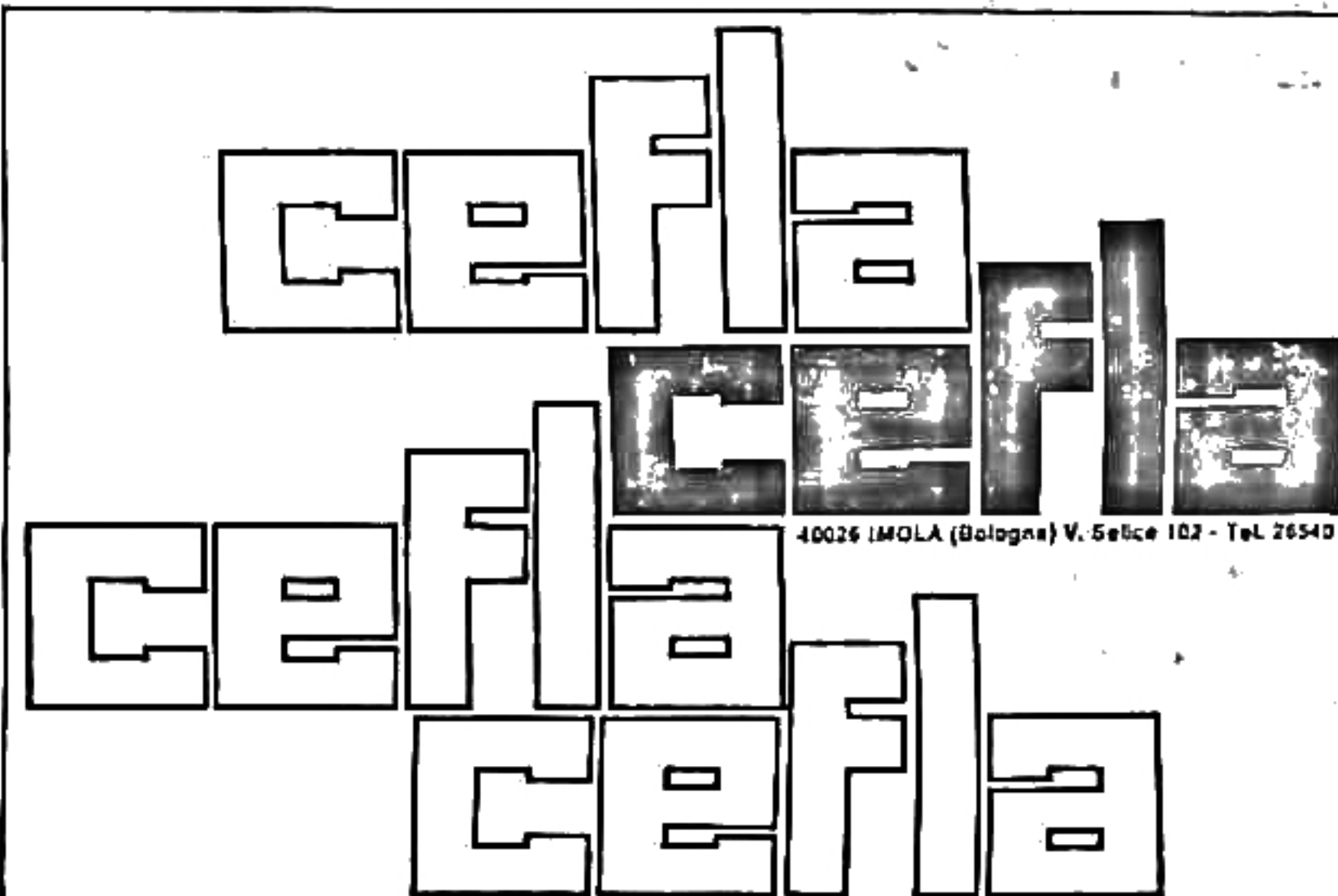
Nel dare lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha ricordato che «la legge 29 novembre 1973 n. 812 ha fissato nuovi limiti al possesso azionario delle Banche Popolari, allo scopo di rafforzare la base patrimoniale delle stesse in relazione alle nuove dimensioni dei fenomeni economici ed anche per consentire un più vasto inserimento della cooperazione di credito come fattore essenziale nella vita economica del paese».

Sono poi state illustrate le altre ragioni, di carattere più propriamente tecnico, che hanno indotto a proporre l'aumento del capitale secondo le modalità che vengono illustrate alla Assemblea.

Ad unanimità di voti, l'Assemblea approva l'aumento del capitale così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni relative all'aumento del capitale avranno inizio non appena saranno compiute le formalità conseguenti e saranno ottenute le necessarie autorizzazioni ministeriali.

I termini entro i quali i Soci potranno procedere alla sottoscrizione delle nuove azioni saranno loro comunicati personalmente e tempestivamente.



arredamenti componibili per supermercati - self-service
superette - negozi tradizionali e non food



Ditta **ELIO NALDI**

NUOVA CONCESSIONARIA

Alfa Romeo

per la zona di **IMOLA**

(Molinella - Medicina - Castel S. Pietro - Borgo Tossignano - ecc.)

Uffici commerciali - Officina
Assistenza - Magazzino Ricambi

VIA MELONI, 13 — TELEFONO 22.002

È accaduto

* Il 45 enne Giuseppe Bartolotti, abitante a Mordano in via S. Francesco 26-A, coltivatore diretto, ha riportato una frattura pluriframmentaria al dito della mano sinistra con ferite lacero contuse, rimanendo stretto fra una macchina agricola e il trattore.
Prognosi: 30 giorni.

* Il 13 enne Paolo Valli, abitante in via Emilia Levante 14-B, è caduto dalla bicicletta. All'Ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni per trauma cranico e stato di choc.

* Il 22 enne Enzo Braghini, abitante a Sasso Morelli, in via Sasso Morelli 54-A, è caduto in ciclomotore riportando un trauma pluricontusivo e abrasioni multiple.
Prognosi: 30 giorni.

* Il 49 enne Dino Dal Fiume, abitante in via San Prospero 12, colono, è rimasto con il piede destro sotto i cingoli del trattore riportando una frattura metatarsale con l'interessamento articolare al piede destro.

All'Ospedale Civile, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

* Il piccolo Franco Bedeschi, di 8 anni, abitante in via I.º Maggio 3, a Mordano, è caduto accidentalmente in bicicletta.

Soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, veniva ricoverato per trauma cranico, abrasioni al volto e choc.
Prognosi: 30 giorni.

* Il 64 enne Francesco Tabanelli, abitante in via Selice 16, è caduto malamente in casa propria riportando la frattura di due vertebre lombari.
Guarirà in 30 giorni.

* Il 19 enne Gianenrico Rustici, abitante in via Saba 8, è caduto accidentalmente in ciclomotore riportando

di un trauma pluricontusivo, frattura del femore sinistro ed escoriazioni diffuse.

All'Ospedale Civile, dove è stato ricoverato, veniva giudicato guaribile in 30 giorni.

Ringraziamenti

Luigi Ronchi e famiglia, dopo la breve parentesi ospedaliera a seguito di un intervento chirurgico, si sente in dovere di ringraziare il Chiarissimo Prof. Mario Massarenti, primario della divisione chirurgica, il primario anestesista Dott. Dal Prato, l'aiuto chirurgo Dott. Cucchi, il Medico di reparto Dott. De Fabritiis, i medici Orlandi e Pirazzoli, per quanto hanno fatto onde ridare immediata salute.

Accumulo nel ringraziamento tutto il personale para-sanitario del blocco operatorio, il personale parasanitario e non della divisione chirurgica uomini I.I.A., in particolare la rev. Suora del Reparto per la estrema cortesia che tutti hanno avuto.

I familiari di ITALO DALL'ARA Ringraziano sentitamente i sanitari ed il personale tutto del reparto di Medicina Uomini, per le premurose cure e assistenze prestate al loro congiunto, durante la degenza nell'ospedale Civile di Imola.

AUGURI

Al compagno carissimo Ettore Borghi, degente in Ospedale, formuliamo fervidi auguri di un pronto ristabilimento in salute.

La redazione si associa.

FIOCO AZZURRO

La casa del compagno Oriano Bassi è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto.

Al neonato e ai genitori formuliamo auguri di perenne salute e felicità.
La redazione si associa.

I socialisti imolesi partecipano con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito Augusto Dall'ARA per la perdita del fratello Italo.
La redazione si associa.

Gli amici de La Lotta

Riparto L. 260.070

Contavalli Secondo, ricordando l'amico Ivo Musconi	2.000
Sezione Zello	3.000
Mastrogiacomo Elisa (Quota sost.)	3.200
Luigi Ronchi, salutando e ringraziando i compagni, in particolare quelli che gli sono stati vicini nella sua pur breve permanenza ospedaliera	3.000
Dall'Osso Dante	3.000

A riportare L. 286.270

MESTICHERIA
F.lli

Cortecchia
Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte



Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1º Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appla, 20

orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

Visite per appuntamento
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

fondata nel 1855

La qualifica di BANCA AGENTE per il commercio dei cambi ci consente di assistere la clientela per qualsiasi operazione, anche la più specializzata, connessa ad OPERAZIONI CON L'ESTERO.

- ◆ Emissione di benestare bancari all'esportazione e all'importazione
- ◆ Servizio Incasso di effetti e documenti su qualsiasi paese
- ◆ Vasta rete di Corrispondenti in tutto il mondo
- ◆ Bonifici sull'estero a mezzo lettera o telex
- ◆ Esecuzione ordini di pagamento provenienti dall'estero
- ◆ Acquisto e cessione di valuta estera in banconote
- ◆ Emissioni di Travelers Checks n. e principali valute

Telefono: 3.17.15

Telex: IMOLKASS 51.564



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiterali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.56
UFFICI: Piazza Binconcini, 45 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

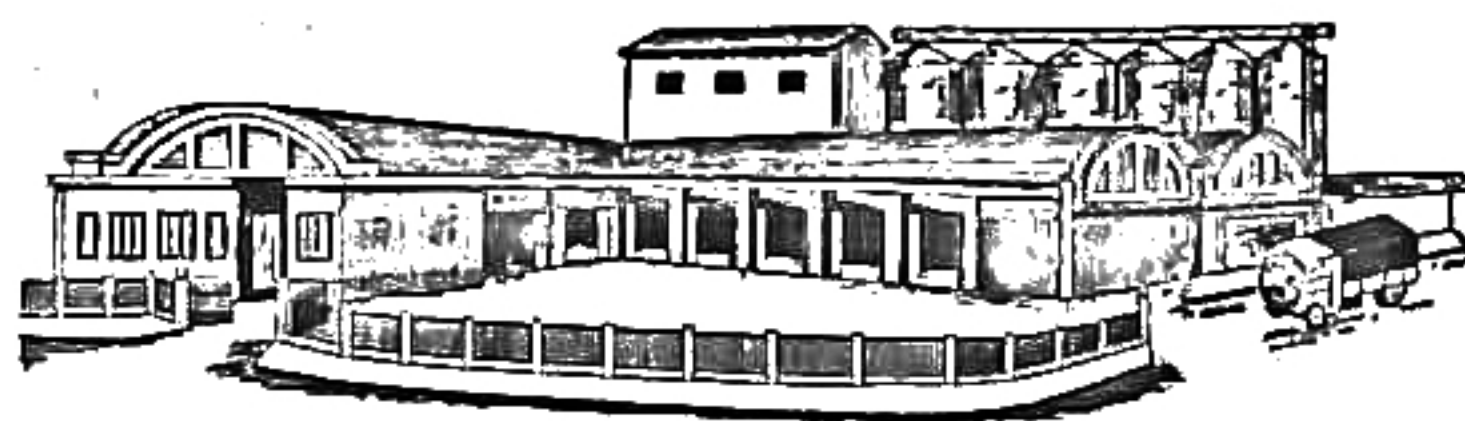
ITALMANGIMI



rende di più!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Suini - Bovini - Pollame - Conigli - Fagiani ecc.



Stabilimenti:

IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. 22.436 - 24.050
BOLOGNA - Tel. 23.23.42



CIR

anthos

VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30701 - IMOLA

Serramenti metallici
INFISSI ALLUMINIO E PROFIL-
TUBO ACCIAIO - SERRANDE
AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLI - BASCULANTI -
PORTINE

Apparecchi elettrodomestici

RIUNITI - TURBOTRAPPANI
POLTRONE - COMPRESSORI
ASPIRATORI CHIRURGICI
MOBILI componibili

abitareoggi



FAENZA

MOSTRA DELL'ARREDAMENTO

Mobili - arredamento
suppellettili - elettrodomestici

RASSEGNA GASTRONOMICA
TRATTENIMENTI SERALI

22 - 30 giugno

Pallacanestro

Vincono Brina ed Alco Virtus ed A. Costa seconde

Il basket va in vacanza. La Virtus in B? Korngold vince la classifica marcatori nel « 6.0 Torneo A. Costa », Treviani è secondo e Negrini quarto. Aurora in promozione. Discreto successo dei due tornei imolesi.

Ora il basket va proprio in vacanza: dopo la conclusione del torneo delle Antiche Romagne e del Torneo A. Costa, giunte entrambi alla sesta edizione, la pallacanestro chiude per un poco i battenti per ripresentarsi la prossima stagione vestita a nuovo per lo sconvolgimento che l'Avv. Cocchi, presidente della F.I.P., ha provocato rifacendo in pratica da capo tutti i gironi ed i campionati delle rispettive serie nazionali. Grazie però a questi stratagemmi la Virtus potrebbe salire di grado, cioè passare dalla serie C alla serie B. Spieghiamo. In serie A sono stati fatti due gironi, ammettendo nel secondo girone le retrocesse Alco e Maxmobili più le migliori di B, senz'altro le partecipanti alla poule finale. In B rimarrebbero alcuni posti vuoti e di con-

non poco l'innesto del pesarese De Angelis che ha dato velocità alla manovra imolese, quella velocità che, non si scopre il mondo del resto, è mancata nell'appena concluso campionato.

Terza è giunta la Maxmobili, ci si attendeva di più dalla compagine pesarese, quarta senza mai aver assaporato il piacere di una pur striminzita vittoria la Renana. Sintetizziamo i risultati: Virtus-Brina 70-85 (32-41 p.t.); Maxmobili-Renana 85-75 (37-43 p.t.); Brina-Renana 97-59 (42-27 p.t.); Virtus-Maxmobili 82-81 (41-46 p.t.); Virtus-Renana 70-60 (27-38 p.t.); Brina-Maxmobili 118-92 (61-51 p.t.).

Giovedì scorso ha preso il via il 6.0 Torneo, per allievi, organizzato dalla Polisportiva A. Costa. Si è imposto, come previsto l'Alco che ha terminato il torneo a punteggio pieno. Il posto d'onore è stato occupato dall'A. Costa al termine di un entusiasmante incontro, conclusosi dopo un supplementare, col Castiglione giunto poi terzo. Ultimo, al pari della Renana senza vittoria, il Budrio che ha fatto da squadra cuscinetto. Si è visto del buon basket specie in Alco-Castiglione e in A. Costa-Castiglione. I camillini hanno vinto meritatamente grazie alla loro maggiore prestanza fisica e preparazione tecnica, per gli imolesi si è trattato già di un successo essere giunti secondi dietro a una squadra che è giunta terza ai campionati nazionali allievi, Korngold dell'A. Costa ha vinto la classifica cannonieri con 61 punti. Treviani (A. Costa) secondo con 53, e Negrini (A. Costa) è terminato quarto con 46 centri. Per gli arancioni si è trattato di un ulteriore successo che conferma ancora una volta la bontà del suo vivaio e la presenza di allenatori in grado di coltivare il vivaio stesso. Oltre ai tre citati sopra anche Mimmi in casa arancione ha giocato bene specie contro Castiglione e Budrio, con l'Alco non si è visto molto; è mancato parzialmente Sabbatani che nelle tre gare disputate ha commesso abbastanza presto cinque falli. Korngold e Treviani oltre a marcatori si sono visti come buoni rimbalzisti, specie il secondo, anche se contro il Castiglione, in difesa ha marcato il suo uomo, Giacomelli autore di trenta punti, all'acqua di rose. Negrini ha dilagato col Budrio nella serata di apertura mettendo a segno 25 punti, ma la sua prestazione è andata in calando: con l'Alco non ha giocato certo al meglio risentendo forse della tarda ora in cui era terminata la partita col Castiglione della serata precedente. Nel Castiglione bene Giacomelli, assente però nell'ultima gara, Baraldi, già acclustato all'inizio della scorsa stagione dalla Sinudyno, e Temoli impacciabile nel tiro da fuori. Nel Budrio qualche nota per Laforgia e Lanzì, mentre non si è visto per niente Francia del quale si diceva un gran bene. Dell'Alco cosa dire, tutto e niente, è una grossa squadra, ha ottimi elementi dotati fisicamente e tecnicamente, doveva vincere ed ha vinto, altro non poteva fare. I risultati in sintesi: Prima serata: A. Costa-Budrio 92-58; Alco-Castiglione 59-47. Seconda serata: Alco-Budrio 109-58; A. Costa-Castiglione 78-77 d.t.s. (69-69). Ultima giornata: Alco-A. Costa 92-69; Castiglione-Budrio 80-68. In definitiva un buon successo tecnico con un discreto pubblico in particolare nelle prime due serate che ha premiato gli sforzi degli organizzatori. Per concludere col settore maschile e accennare poi al settore femminile, stiliamo la formazione dell'A. Costa allievi che si è classificata seconda al torneo organizzato dalla stessa Polisportiva di Imola. A. Costa: Tellarini (K), Mimmi, Gaspardi, Spadoni, Negrini, Korngold, Sabbatani, Treviani, Baroncini, Cardelli. All. Beppe Bacchilega.

L'Aurora Basket nel frattempo ha concluso il proprio campionato giungendo seconda dietro al Max Bologna. Le ragazze imolesi sono comunque state pro-

mosse in promozione ugualmente in quanto il Max in tale torneo ha già un'altra formazione. La squadra di Brusa parteciperà a metà giugno, e precisamente il 16, 17, 18, ad un torneo quadrangolare a Lugo organizzato dalla Robur, saranno presenti altre due formazioni femminili del ravennate. Per ragioni di spazio ci riproponiamo di parlarne la prossima volta.

Mauro Loreti

Calcio

Molte voci ma pochi fatti

Si spera nel ripescaggio in 'D,

Dopo la fine di un campionato poco positivo che ha provocato la discesa fra i dilettanti la tifoseria imolese sembra assopita nel sonno e solo qualche voce corrente nell'ambito del calcio fa ricordare agli sportivi l'esistenza in loco della squadra. Sembra che la società abbia chiuso il bilancio in pareggio (è quasi un miracolo favorito forse da un grosso apporto e del Presidente e del Consigliere visto che quest'anno gli incassi sono stati senz'altro minori).

Sulla situazione c'è in giro la voce del ripescaggio in « D » per il fatto che la Lega propugna un girone a 18 squadre e c'è anche la quasi certa assunzione del D.S. Pantani che già avrebbe iniziato il lavoro di ricerca dei migliori giovani della zona. Per l'allenatore nessuna decisione in proposito (si sentono in giro anche cifre di 7-8 milioni per certe referenze che se vere sono da segnalare per la politica di austerità alla rovescia della società), ma si cerca sul mercato che dovrebbe anche raccogliere i tanti che l'imolese o lascia per mancanza del rinnovo del contratto o perché non dovrebbe tenere per fare veramente una squadra di giovani. Noi siamo e non è un mistero per i Poli, i Gurioli, i Franchini, i Dalla Casa, i Ghini, i Visani e non solo perché sono imolesi (anche se la cosa ci rallegra per il buon lavoro del vivaio) ma perché siamo per uno sport del giovani e questi ragazzi ben preparati da Rivalta e Zanetti possono dare un futuro alla squadra.

PALLAMANO
H.C. IMOLA — REMP FIRENZE 16-17
MASSA MARITTIMA — H.C. IMOLA 9-11

Imola deconcentrata in casa

Numerose assenze. Il 23 c.m. finali juniores femminili ad Imola

H.C. Imola: Biancastelli, Spada, Bacchilega, Gaddoni, Conti C., Morozzi, Conti L., Manara G., Cesconi, Rivola 1, Zardi 9, Visani. All. Bandini Andrea.

Arbitro: Mannucci di Bologna
Note: Il primo tempo si è chiuso sull'8 a 7 per l'H.C. Imola. Ammonito Gaddoni per gioco falloso. Gli imolesi hanno tirato Cinque rigori fallendone quattro. Numerose assenze, di rilievo quelle di Tassinari e Clavolella.

Dopo aver vinto a Massa Marittima per 11 a 9 si è chiuso con questa gara il campionato nazionale juniores di pallamano per gli atleti dell'H.C. Imola. Purtroppo non si è trattato di un commiato col fiocchi ma di un saluto deludente che l'H.C. Imola ha dato agli sportivi intervenuti al Palazzo dello Sport. La vittoria degli ospiti è più che meritata, ma più che di supremazia fiorentina si dovrebbe parlare degli innumerevoli errori che la squadra di Imola, notevolmente deconcentrata, ha commesso. Mancavano ai Tassinari e Clavolella, ma la vittoria avrebbe arriso ugualmente al blu imolese se avessero affrontato la partita: almeno alcuni elementi, con più determinazione e impegno. Mi-

gliore in campo è stato ancora una volta Zardi che è da considerarsi tra i migliori elementi del vivaio imolese, sia come tecnico ed impostazione di gioco, sia come tiratore. E' mancato molto in questa partita il portiere Biancastelli che molto bene si era comportato durante l'arco del campionato e possiamo asserire che la sua prestazione negativa ha inciso sul risultato. Poco bene anche i due Conti, Cesconi e Morozzi. Appena sufficienti Rivola, discreto Manara che ha però fallito, come Zardi, due rigori. Gli ospiti sono un complesso discreto, ma non certamente imbattibile. I fiorentini lo devono soprattutto al loro portiere se hanno portato a casa i due punti. Nel primo tempo l'H.C. Imola ha condotto con una certa facilità, ma nella ripresa i toscani hanno preso saldamente le redini dell'incontro: finale 17-16. Il 23 giugno si svolgeranno ad Imola, nel palazzo dello Sport le finali juniores nazionali femminili con la partecipazione di alcune squadre di rango. Sarà l'occasione per rivedere questo sport che ad Imola prende sempre più piede, l'occasione per vedere anche all'opera le ragazze: per Imola è una novità.

Mauro Loreti

GINNASTICA ARTISTICA

L'Aurora a Roma nella finale Nazionale

Ancora un successo della Polisportiva Aurora Imola che nella sezione ginnastica Artistica ha vinto nettamente la finale Provinciale dei Giochi della Gioventù superando fra l'altro la fortissima formazione bolognese della Virtus e via via il vivaio della Castellata e del San Giovanni in Persiceto. La giovane formazione diretta in modo egregio dalla Prof. Laura Baroncini ha fornito un'ottima prova fra l'altro alla trave con una esecuzione che ha ottenuto i consensi dei giudici di gara che alla fine si sono complimentati per l'ottimo lavoro della società imolese che nel breve giro di quattro anni è arrivata

alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù di Roma. La formazione che rappresenterà per la prima volta la nostra città a Roma in una disciplina di squadra è la seguente: Freschi, Mirri, Forlivesi, Bottini, Giunchi. Sempre nella stessa gara di qualificazione a cui hanno partecipato ben 24 società della Provincia la formazione della Scuola Media Valsalva si è piazzata al sesto posto e la formazione « B » della stessa Polisportiva Aurora Imola all'ottavo posto della classifica generale confermando il buon livello raggiunto in tanti mesi di lavoro della Prof. Laura Baroncini e Franca Franchini.

PALLAVOLO: Positivo bilancio per i colori bianco-rossi

L'Aurora 2.a a Ravenna

Nella finale interprovinciale di Ravenna la Polisportiva Aurora è arrivata seconda dietro il Sel di Picche di Castrocaro Terme e davanti al Cus Ferrara ed ora at-

tende le decisioni del Comitato Regionale Emiliano della FIPAV per la designazione delle squadre partecipanti alla 1.a Divisione per il prossimo anno sportivo.

MOBILIFICIO

CAMAGGI

Al Mobilificio CAMAGGI c'è più convenienza: perchè?

Un grande assortimento, la progettazione gratuita (anche per chi non acquista) la garanzia assoluta, tutti fattori che ci fanno vendere di più. Vendere di più significa costi inferiori. Ognuno può giudicare di persona.

VIA DELLA RESISTENZA, 6

IMOLA

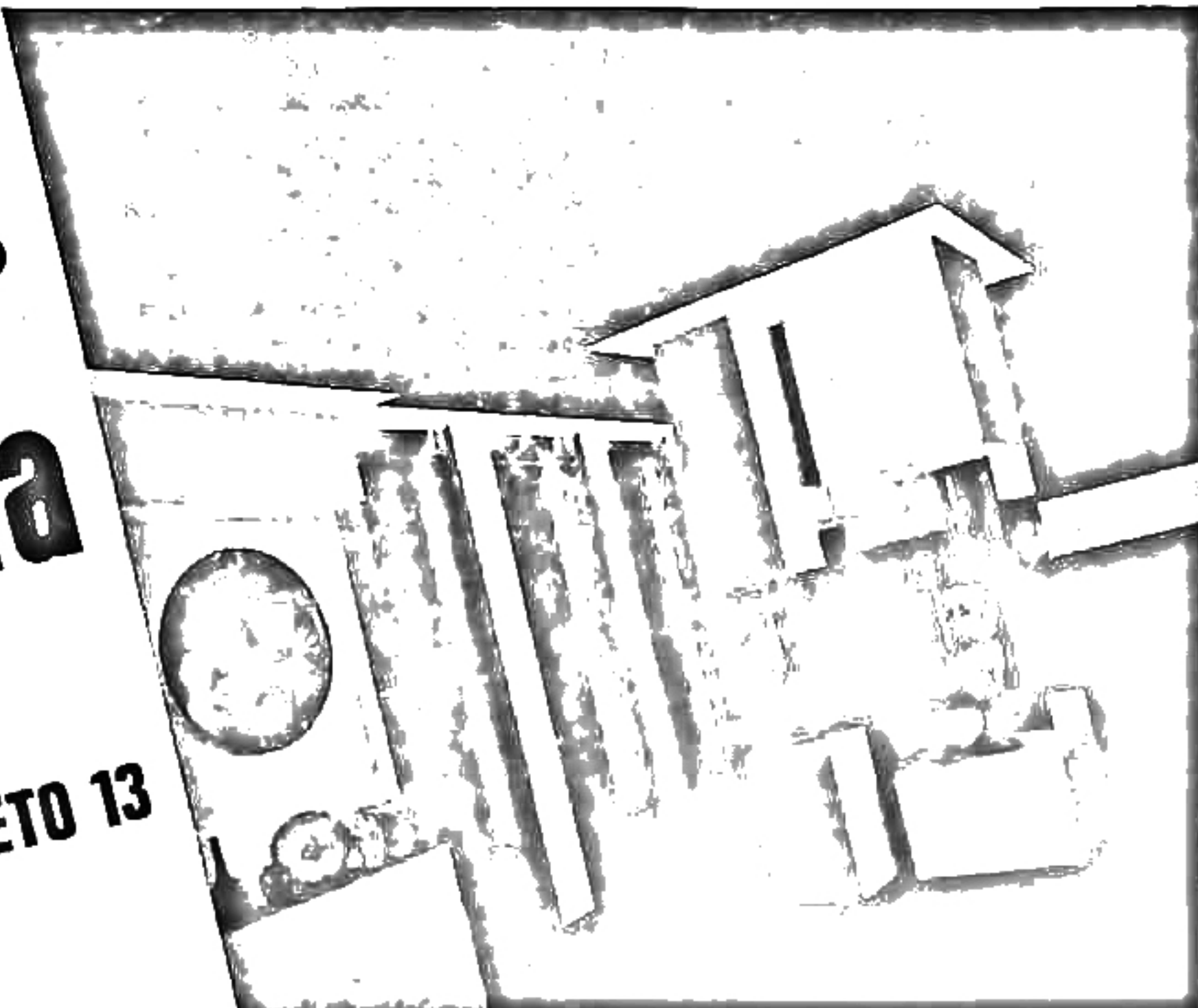
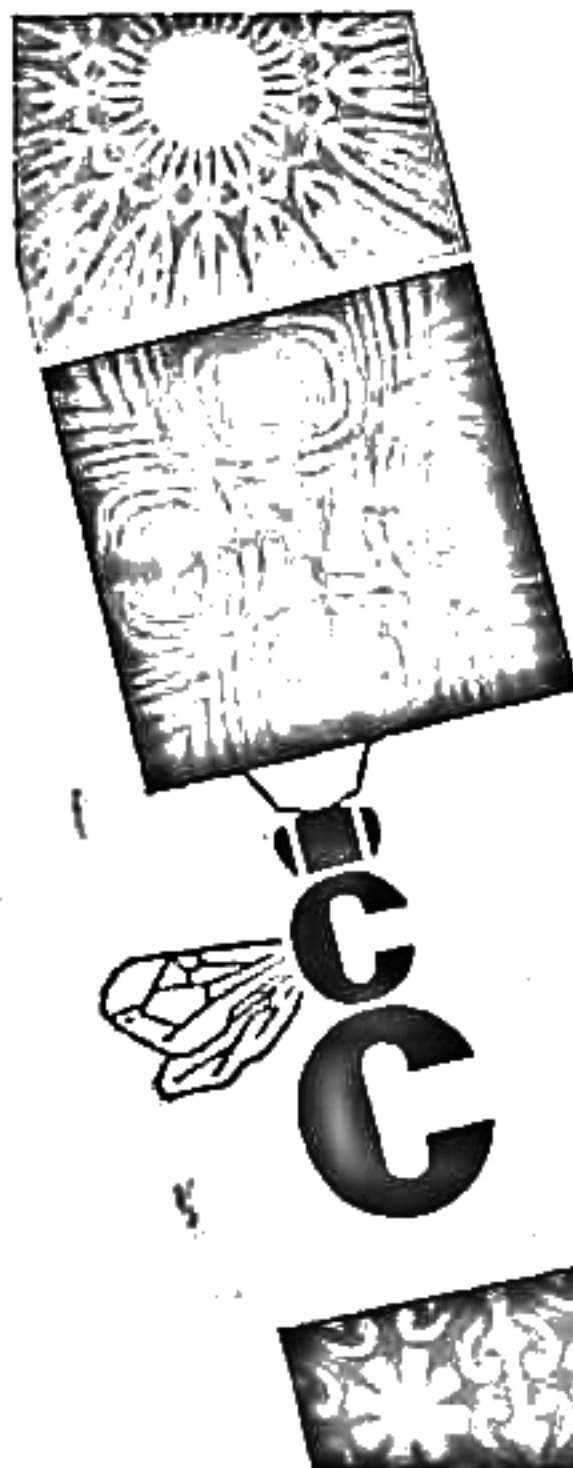
TELEFONO 23.027

piastrelle e
ceramiche d'arte
nel nuovo negozio

cooperativa
ceramica
Imola

FONDATA NEL 1874

VIALE VITT. VENETO 13



Time Out

Domenica di grandi decisioni per la Polisportiva Aurora di Imola che nella pallavolo metteva in campo a Ravenna la formazione femminile e a Bologna quella maschile rispettivamente per la finale interprovinciale e per la finale Provinciale. A Bologna i ragazzi diretti da Fulvio Landi hanno ceduto in semifinale al San Lazzaro ma hanno fatto vedere di essere sulla via di un miglioramento tecnico sicuro confermando il buon lavoro svolto dal tecnico e la politica dei giovani instaurata dalla società. Era la prima volta che si arrivava a Bologna e l'aver battuto il San Giovanni in Persiceto e l'aver ceduto al S. Lazzaro, sempre temibile il vivaio del comune della cintura bolognese, è già la dimostrazione che si è andato avanti e come nel lavoro. Le ragazze hanno sfiorato per un soffio la vittoria clamorosa a Ravenna, sono giunte seconde perdendo la partita decisiva per 2 a 1 con uno scarto minimo nel set determinante (15 a 12) ma hanno anche loro fatto vedere di avere fatto enormi progressi. Poiché nello sport non si improvvisa nulla dal nulla, sarà bene ricordare che in quattro anni di vita la Polisportiva Aurora, costruendo tutto l'impianto da zero ha fatto registrare questi progressi. Il primo anno si vinsero due partite nel proprio girone. Nel secondo anno arrivò seconda dietro alla Libertas e si partecipò alla finale Provinciale perdendo tutte le partite (anche quelle in casa). Nel terzo anno si arrivò di nuovo in finale Provinciale, si vinsero due partite su tre nella finale Provinciale arrivando secondi dietro alla Libertas per la conquista del titolo di categoria; si andò poi agli interprovinciali di Parma e si persero però per mancanza di esperienza ambedue le partite contro il Piacenza e poi contro il Reggio Emilia. Quest'anno si è fatto ancora meglio rispetto al passato si è vinto il titolo Provinciale, si sono vinti tutti gli incontri di finale Provinciale, si è vinto nella prima partita della finale interprovinciale e si è perso con il minimo scarto contro la vincente della finale a Ravenna confermando i progressi fin qui compiuti. Poiché nello sport i successi si conquistano con mesi ed anni di sacrificio crediamo che l'Aurora abbia già in potenza i titoli per andare ancora più avanti con il lavoro intelligente di Macchirelli e di tutte le ragazze che hanno tutte dato il meglio durante allenamenti ed incontri meritando il plauso incondizionato dei vari sportivi. Sono tutte da elogiare; non vogliamo però fare una classifica di merito che sarebbe fuori posto e che va contro quei principi per cui tutte hanno dato il meglio nel nome dello sport.

IL NOSTROMO

sequenza la Virtus essendo giunta prima a pari merito con la Zuccheri potrebbe rientrare nel gruppo delle prescelte per un maggior diritto rispetto ad altre pretendenti. La decisione definitiva si avrà solo agli inizi di luglio, la lega prenderà in considerazione vari fattori quali per esempio la questione finanziaria, la presenza di pubblico, gli impianti ecc... Gli sportivi sperano nel passaggio di categoria, ma per il salto lo vorranno rinforzi atletici e finanziari. Per quanto riguarda l'abbinamento, Brusa non si vuole sbottare ma si sente che qualche cosa bolle in pentola, aspetteremo luglio poi si srotolerà la matassa. A proposito di gironi e serie superiori ci potrebbero essere novità anche per l'A. Costa, ma Bandini (tutti uguali questi presidenti) non sa e non ha visto niente. Informazioni dunque rinviate anche in casa A. Costa. Sono terminati come ha detto i due tornei imolesi: nel quadrangolare organizzato dalla Virtus al limite del '54 si è affermata la Brina strapazzando tutte le avversarie. Al posto d'onore si è piazzata meritatamente ed a sorpresa la Virtus cui ha giovato